

La Repubblica 29 Giugno 2018

Catania, la santa alleanza di due clan per dividersi le piazze della droga: 27 arresti

CATANIA - Per aumentare il fatturato già considerevole, di 15mila euro al giorno, hanno stipulato una “pax mafiosa” tra due gruppi criminali rivali che, raggiunto l’accordo, in sinergia tra loro hanno gestito due piazze di spaccio tra le più remunerative del suk della droga cittadino nel quartiere di San Cristoforo. Venticinque tra pusher e trafficanti droga (tre sono minorenni) sono finiti in manette nell’operazione antidroga dei carabinieri scattata all’alba a Catania, nome in codice ‘Bivio’. Dalle prime ore del mattino, circa 200 militari dell’Arma del Comando Provinciale di Catania con l’ausilio del Nucleo Elicotteri di Fontanarossa, di squadre della Compagnia di Intervento Operativo del XII Reggimento “Sicilia” e di unità cinofile, hanno assediato il fortino della droga passando al setaccio un intero agglomerato del centro storico della città, nel popolare quartiere San Cristoforo, considerato il più redditizio supermarket cittadino della droga.

Gli indagati sono ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e marijuana nel periodo che va da aprile ad agosto 2017. L’indagine ha consentito di accettare la convivenza pacifica di due piazze di spaccio riconducibili a differenti gruppi criminali a meno di 100 metri di distanza l’una dall’altra, con numerosi episodi di “collaborazione” avvalendosi di un sistema di vedette che, munite di veicoli e motocicli, avevano il compito di avvisare i pusher dell’eventuale presenza di forze dell’ordine.

Gli investigatori nel corso dell’indagine hanno accertato che i differenti gruppi criminali hanno messo in atto numerosi episodi di “collaborazione” per eludere i controlli delle forze dell’ordine: le rispettive vedette avvisavano abitualmente i “vicini” dell’arrivo delle pattuglie delle forze dell’ordine. Le indagini hanno consentito anche di accettare la disponibilità da parte di una delle due organizzazioni di una considerevole disponibilità di armi da fuoco: uno degli indagati è stato trovato in possesso di ben tre pistole di diverso calibro e di un nutrito quantitativo di munizioni, tutte efficienti e pronte all’uso.

Il fatturato quotidiano delle due piazze di spaccio, una delle quali trattava esclusivamente cocaina, si aggirava sulla cifra di circa 15mila euro al giorno. All’interno delle due organizzazioni ogni singolo sodale rivestiva un preciso ruolo (pusher, vedetta, responsabile della piazza, eccetera) con turni regolari, come si trattasse di una vera catena di montaggio.

Nel corso dell’indagine, protrattasi sino allo scorso mese di luglio, supportata da attività tecniche, intercettazioni telefoniche ed ambientali, sono state arrestate in flagranza di reato di detenzione e spaccio di stupefacenti 16 persone, segnalati oltre 100 clienti, sequestrati oltre 5 chili di marijuana e 200 grammi di cocaina, nonché oltre 5mila euro, considerati i ricavi.

Natale Bruno